

Il Modello di recupero Fontana

Realizzato presso l' ITG "G.Fontana" di Rovereto nel 1994 e poi ripetuto in vari istituti italiani in classi di diverso livello.

Caratteristiche generali

- Tipologia: **recupero** prioritario di tipo **logico-linguistico**. **Recupero 10% di ore**
 - Non è importante la quantità di nozioni e concetti recuperata. Ma la qualità di studio
 - **Contenuti** di materie di studio **semplici** già conosciuti dall'alunno.
 - **Due materie sinergiche**: 1 principale / 1 di appoggio (**es.** statica - matematica)
 - Intervento atto a coltivare il **rigore** nel **linguaggio** e nella **logica**.
 - Monitoraggio e valutazione **continui**. **Rapporto 1 docente / 10** alunni.
 - Durata di **cinque giorni** per un totale di 30 ore (6 ore per mattinata
 - Esperienza **osservata** tramite TV in circuito chiuso, **discussa** da altri docenti.
1. **Scelta delle materie / argomenti pretesto** (massimo 2)
 2. **Scelta dello staff** - esperto per l'intervento in classe. Lo staff è composto da un senior , affiancato da 2 o 3 tutori
 3. **Preparazione dell'intervento in classe**. **Uniformità** metodologica.
 4. **Predisposizione del distillato verticale** degli argomenti per le 5 giornate
 5. **Costruzione prove, correzioni, curve di rendimento.....**
 6. **Test di ingresso**. 10 domande per fotografare le reali competenze.

Giornata tipo

- **Lezione frontale** - Deve mettere in evidenza gli aspetti logico-linguistici
- **Studio guidato** - Assistenza dei tutor con eventuali *distillazioni mirate*
- **Valutazione continua 1h al giorno**- Time sharing < interrogazione a divisione di tempo > - E' minimizzata l'inerzia e le attese. C'è forte interazione.

C'è tempo per preparare le risposte. Viene minimizzata l'ansia. E' possibile l'alternanza tra scritto ed orale. La risposta viene preparata anche con l'uso di *distillati*.

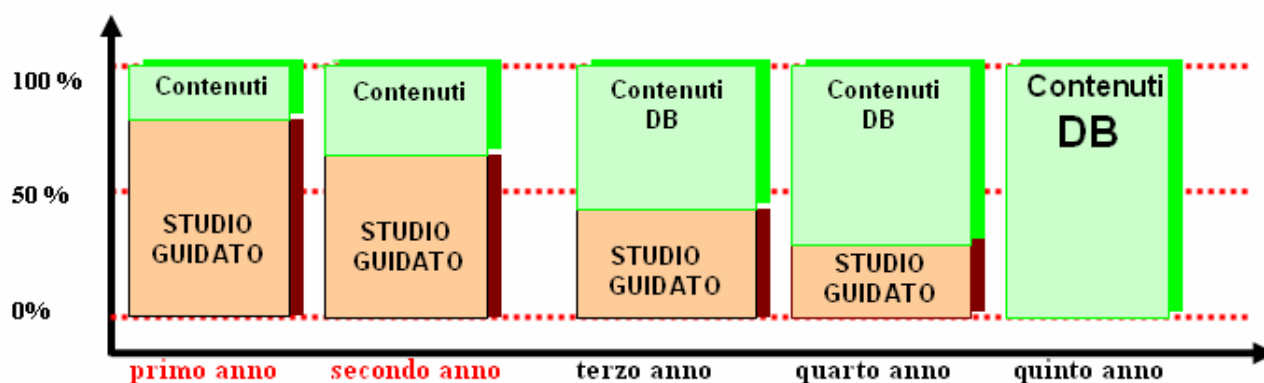
- **Tecniche di valutazione continua**. Uniformità valutativa.
- **Valutazione tipizzata**. Annotate le incertezze e le **tipologie di errori** (di concetto, di distrazione, gravi di concetto, di linguaggio, di omissione parziale, omissione totale, lentezza, aiuti.....Errori di linguaggio e/o di concetto. Categorie migliorabili (ad esempio impiegando alcune tassonomie di Bloom: conoscenza / comprensione / applicazione)
- **Curve di rendimento**. Andamento dei rendimenti riferiti ai tipi di errore
- **Test di uscita** - Rendimenti finali e previsione del ciclo di recupero
- **Prognosi** - Per un recupero completo non meno di 20-30 giornate.

Vedi anche per il modello Fontana le esperienze didattiche:

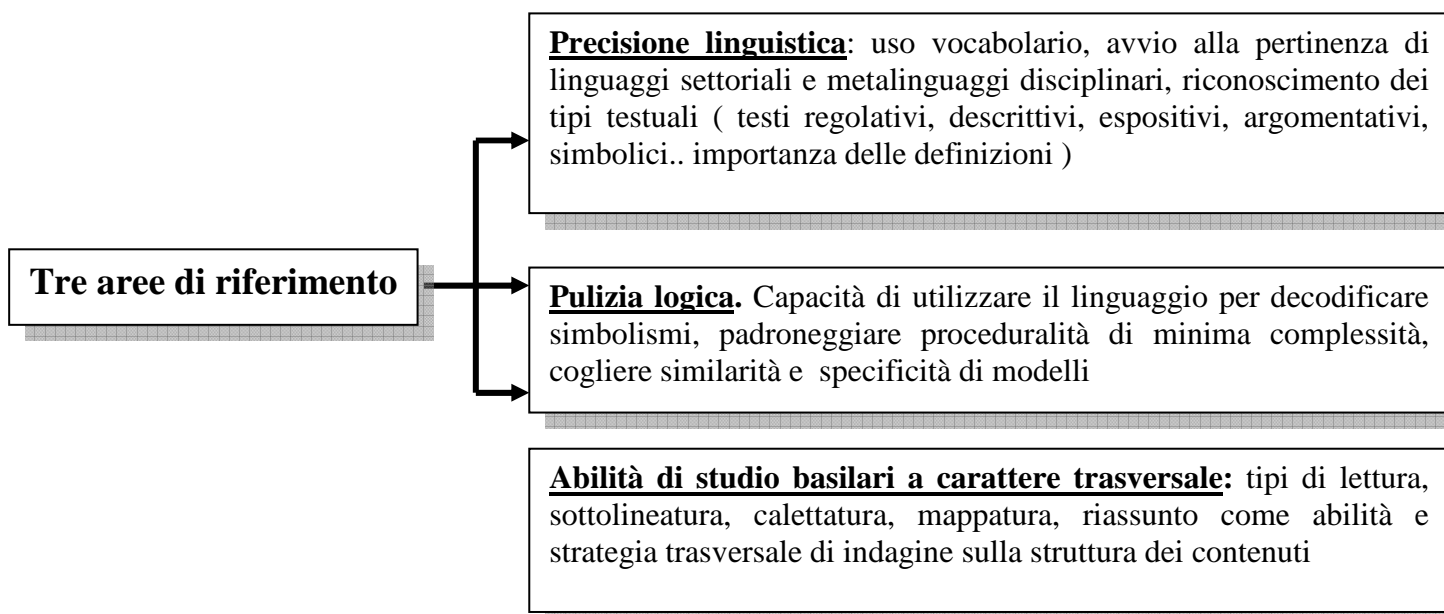
<http://www.valesiascuole.it/crosior/cavour/>

[http://www.valesiascuole.it/crosior/1 STATO RECUPERO/](http://www.valesiascuole.it/crosior/1_STATO_RECUPERO/)

Recupero di qualità – Il modello Salerno



IL MODELLO SALERNO (Istituto Professionale per i Servizi Sociali di SALERNO –a.s 1996-97)



PRESUPPOSTO : TRASVERSALITA' DELL'EDUCAZIONE LINGUISTICA

Si parte dal materiale linguistico offerto dall'insegnante della materia scientifica (es. matematica). Si presenta l'**inventario di difficoltà**, la casistica delle più tipiche **incomprensioni**, delle **improprietà linguistiche** ricorrenti. Ogni insegnante riserva una cura particolare all'educazione "linguistica" nella propria materia partendo dalla comprensione dei concetti fondanti.

LA TESTUALITA'

- Puntualizzazione delle **aree semantiche legate a concetti trasversali**.
- **Fissazione (ricostruzione) di una mappa di concetti fondanti della disciplina.**
- "**Traduzione**" dei testi delle **definizioni**. Analisi delle strutture testuali di teoremi, dimostrazioni, definizioni). Codifica e ricodifica in chiave simbolica.
- Analisi e scomposizione delle nozioni astratte e complesse (distillazione).
- Loro **ricostruzione condivisa** in chiave transdisciplinare.

- Confronto tra il materiale linguistico disciplinare e il Vocabolario di base della lingua italiana (De Mauro): voc. fondamentale, voc. d'alto d'uso, voc. di alta disponibilità
- **Livelli di comprensibilità e di leggibilità** (analisi dei bisogni degli alunni). Il **40% delle parole piene** (nomi, verbi, aggettivi, avverbi..) **non** appartiene al **Vocabolario di base**.

STRUMENTI E METODOLOGIE

- **Distillazioni verbali dei testi.** Frase per frase. Capoverso per capoverso.
- **Rapporto tra funzioni testuali, grammaticali, sintattiche, semantico-lessicali.**
- **Transcodifiche e rappresentazioni.** Il concetto di **modello rappresentativo**.
- **Fogli di appoggio** per supplire alla mancata funzionalità didattica dei manuali.

FASE DI ACCOGLIENZA

- **Didattica a carte scoperte:** presupposti disciplinari, concetti fondanti della materia, familiarizzazione con il lessico di base, logiche ed obiettivi disciplinari.
- Una **mappa** della materia. **Ricoprimenti** concettuali e tematici..
- L'anticipazione di **percorsi** didattici pluridisciplinari (**reti**) e **nuclei** concettuali (**nodi**)
- Privilegiare la **comprensione**. Analisi dell'**errore**.

RUOLO DELLE PAROLE CHIAVE

- Chiarire il valore delle **parole chiave** della materia, cioè di quelle parole che hanno particolarmente a vedere con lo statuto della disciplina, che ricorrono più frequentemente e si riferiscono a concetti fondamentali.
- Redazione di un **glossario di parole importanti e portanti** , ad opera di tutti gli insegnanti del c.d.c. La rete dei saperi deve essere condivisa anche dai docenti.
- Su queste parole portanti dovranno vertere le **esercitazioni linguistiche** condotte prevalentemente, ma non unicamente dall'insegnante di lettere.
- Tipologie di **esercizi**: questionari, griglie semiche, cloze, diagrammi di Venn che affiancano i significati che un termine assume nella **lingua d'uso** con quelli assunti nella **lingua speciale...**con lo scopo di evidenziare **l'univocità semantica** dei codici specialistici..., problemi che richiedano la messa in forma matematica di dati forniti in lingua comune (avvicinamento al concetto di modello risolutivo di tipo matematico).
- Attenzione particolare per **l'aspetto semantico** della lingua. Ricostruzione condivisa di sfondi di significato, enciclopedie dell'alunno, contesti di riferimento (**COSTRUTTIVISMO**)
- **Valorizzazione del lessico** come obiettivo dell'intero c.d.c. Stile di insegnamento e forma di **recupero** che percorre **l'intero anno scolastico**.

OSSERVAZIONE LINGUISTICA ED ESPERIENZA DELL'ALUNNO. LA FORMAZIONE DEI LINGUAGGI SETTORIALI

- Considerazioni ed analisi linguistiche vanno condotte sul **materiale testuale con cui i giovani si devono confrontare quotidianamente (testualità curricolare)**.
- Individuazione dei **false friends** ("**falsi amici**") termini che nella lingua d'uso assumono un significato approssimativo e inesatto sul piano scientifico. Ad esempio nel linguaggio matematico AREA è un rapporto, un numero, mentre nel linguaggio corrente identifica uno spazio (area edificabile).
- Partendo da questo tipo di precisazioni si possono ricostruire e riarticolare intere **aree semantiche, pertinentizzando significati specifici** che un lessema assume passando da una disciplina all'altra, da una tipologia testuale ad un'altra. Es. AREA STORICA, LINGUISTICA, TERRITORIALE....

COMPRENDERE.... ED ESPRIMERSI CHIARAMENTE.

- Tradurre i messaggi scolastici in un linguaggio comprensibile tocca anche problemi sintattici. In particolare problemi di linguistica testuale.
- Occorre **passare dalle forme della testualità formalizzata** (paratassi gerarchicamente complessa, complessità e pluralità connessioni, ipotassi elencativa multipla, abuso di pronomi, doppie negazioni, uso dei passivi, asimmetrie, inversioni e forme retoriche non funzionali....) alla **strutturazione chiara** e simmetrica **dell'unità testuale**, recuperando le **sue gerarchie interne** , **i concetti chiave** e le varie **unità funzionali del testo**.
- L'impiego delle **mappe concettuali** diventa uno strumento di decostruzione e ricostruzione del sapere, capace di evidenziare nodi, percorsi, funzionalità dei blocchi tematici.
- Dalla mappa sarà bene passare nuovamente al testo attraverso **parafrasi, riassunti, relazioni** che affrontino il discorso della **coerenza** e della **coesione** testuale.
- Gli **archi** e le **parole-legame** tra i nodi rimandano alle **gerarchie** della mappa e introducono il discorso sui **connettivi sintattici**.

STRUTTURE TESTUALI OMOLOGHE: ARGOMENTAZIONE E DIMOSTRAZIONE MATEMATICA

- **Intervento transdisciplinare: studio di strutture testuali impiegate nei vari ambiti disciplinari.**
- Innanzitutto la testualità "povera", organizzativa, propedeutica: **appunti, scalette, schemi funzionali, grafi, mappe e tabelle riassuntive, microtesti esemplificativi, note a margine....**
- Quindi la **testualità** più complessa ma ancora **riaggregativa** e dipendente dalla decodificazione di un altro testo: **il riassunto** e la **relazione**.
- Questa è la **CASSETTA DEGLI ATTREZZI** condivisa dal maggior numero di materie possibile. Cioè una serie di strumenti di studio flessibile, capace di dare ordine ed organizzazione a qualsiasi tipo di conoscenza.
- La fase di accoglienza prefigura come prima scelta qualificante del c.d.classe un **completo curriculum legato all'educazione linguistica come obiettivo trasversale**.
- Appare utile la costruzione di un **modello testuale** che individui connessioni e differenze tra **testo argomentativo** e testo della **dimostrazione euclidea**. Entrambi, seppur in modo diverso servono a dimostrare una **tesi** attraverso una serie di **prove** (l'obiettivo è quello di far cogliere **omologie strutturali** tra i vari tipi di testi).
- La **perlustrazione della testualità** si farà poi, via via **più allargata e sistematica**, passando **dal biennio al triennio** con l'analisi di forme specifiche di testi quali l'articolo giornalistico, il saggio storiografico o critico-letterario, il testo scientifico-divulgativo...
- **L'attenzione per i vari tipi di testualità nel triennio è d'obbligo** in quanto solo così l'alunno potrà essere preparato ad affrontare **la seconda prova** dell'esame di Stato. Tale prova richiede infatti competenze specifiche in rapporto alla testualità espositivo-argomentativa sia a livello di comprensione (analisi testuale) che di produzione scritta.

LINGUA E LOGICA

- Va rafforzata l'abilità di individuare le caratteristiche di un ragionamento corretto dal punto di vista logico, da uno scorretto.
- In questa direzione si potrà condurre lo studio delle più comuni fallacie e degli elementi basilari del calcolo proposizionale (in particolare dei connettivi logici, confrontati coi connettivi della lingua naturale).

UNA SCHEDA PER LA RILEVAZIONE DEI BISOGNI LINGUISTICI

Scheda elaborata da *Nicola Flocchini* (*IRRSAE Lombardia*) che sintetizza gli interrogativi che dovrebbe porsi un ipotetico consiglio di classe in merito al comune problema del recupero linguistico.

- **Finalità delle materie "non linguistiche" dell'area comune** (Storia, Matematica, Chimica, Ed. fisica..). Esposizione di fatti, problemi, eventi, processi, effetti, fenomeni, attività motorie
- Rilevazione dei **bisogni linguistici** (quali usi orali esige la singola materia < spiegare, informare, argomentare, relazionare...>
- Obiettivi: saper **passare da un testo all'altro** appartenente a diversa tipologia, riconoscendone la tipicità e sviluppando tecniche di lettura e di studio funzionali.
- **Standard di accettabilità delle relazioni** : correttezza, coesione, coerenza, grado di formalizzazione, pertinenza nell'uso dei termini, organizzazione testuale.